

RECENSIONI

DAVIDE SAPIENZA

LA STRADA ERA L'ACQUA

Galaad Edizioni, pp. 148, euro 12

Dai ghiacciai del Bernina ai colori di Istanbul. Centinaia di migliaia di chilometri a bordo del proprio kayak. Un uomo solo. Il suo prezioso diario di bordo. Come compagna l'acqua, che per tre mesi parla, accarezza, modera, sprona Dario Agostini, esperto canoista e parente del noto campione motociclista. *"Siamo partiti. Io e il fiume. Piccoli e deboli insieme (...) Il fiume sempre più forte, minaccioso, imponente, quasi regale. Io sempre più sicuro nel seguirlo"*.

Con loro, a distanza ma in perfetta sincronia, l'autore di questa singolare narrazione. Che riceve tramite telefonino, ogni volta che il canoista fa tappa, un messaggio. Una sola parola per volta. Ne riceve cinquanta, utilizzate come titoli dei capitoli del libro. Davide Sapienza dà voce all'Acqua per imprimere un imperativo accreditamento ad orizzonti, immaginari, mappe geografiche, arte del viaggiare, esplorazioni del proprio io. Rendere conto alla natura, guai farsela nemica. Sono pagine che seminano inconsci, futuri a breve tempo, poesie "ombra", approdi vitae.

Quando l'acqua conversa ci dice di istanti appena finiti e di altri già iniziati, di sogni che emergono dai fondali, del nutrimento della vita che è portatrice, di come ospita noi uomini nei suoi grembi, delle vie che ci prepara, di come può sciogliersi nel denso sale del mare, dell'obbedire al proprio compito con umiltà, di come viene percossa dolcemente o bruscamente, di come è simile al pensiero e sa farsi visione, del portamento del suo corpo liquido e di molte altre cose.

Un libro da non confondere assolutamente con ambientalismo di maniera e tipici del politichese né con innocue pratiche new-age bensì di profonda intensità emotiva e capace di sottrarsi a facili demagogie. Sia che a parlare sia il canoista (*"E poi la pioggia. Non una pioggia normale. Grandi gocce fitte contro la mia faccia, contro la pagaia, contro tutto e tutti. Proprio come me"*), oppure l'acqua (*"Tutto adesso sarà dentro il tuo viaggio. È tempo di partire veramente. È tempo di svelarti come. Le porte sono spalancate"*).

Un estro combinatorio per dare onorabilità all'Acqua azzurra, all'Acqua chiara, che con le mani (di nuovo) possiamo finalmente bere.

Massimo Pirotta



ARNALDUR INDRÍÐASON

UN GRANDE GELO

Guanda, pp. 306, euro 17

Nei dintorni di un condominio arrugginito di Reykjavík viene rinvenuto il corpo senza vita di un ragazzino di nome Elías. È thailandese, appartiene alla minoranza asiatica che si sta diffondendo nella Capitale islandese. Le indagini del commissario Erlandur si indirizzano sulla pista etnica, sull'avversione nazionalista nei confronti degli extracomunitari. La scuola frequentata da Elías non smentisce l'ipotesi, con docenti che fanno professione di razzismo inoculando astio, e studenti divorati dal vuoto e dalla noia. I pedofili sgusciano dalle maglie delle indagini e cambiano vita vestendosi di rispettabilità. Nel frattempo Erlandur riceve telefonate anonime da una donna, che lui ritiene sia la moglie della quale un marito ha denunciato la scomparsa, sono invece collegate al caso dell'omicidio del ragazzino. Il commissario è un tipo brusco e solitario, e anche in questo quinto romanzo della saga Indriðason torna a indagare sul trauma infantile incancellabile nell'infanzia del poliziotto: la morte del fratello, quando erano entrambi bambini, in una passeggiata tragica nella brughiera ghiacciata. Un episodio che segna puntualmente le indagini seguite da Erlandur, insinuandosi suggestivamente come un incubo costante. Reykjavík è tetra, inghiottita da un inverno che non finisce mai. Tutti sono rintanati, una vita a doppia mandata. Il gelo è dentro e fuori. Nelle tempeste che paralizzano la città, ma anche dentro i personaggi: gli islandesi che tornano dagli shopping sessuali nel Sudest asiatico con moglie al seguito, salvo presto stancarsene e cambiarla con un'altra, come si fa con i telefonini; le donne asiatiche che sbarcano in Europa con la certezza di un prezioso passaporto conquistato. Il silenzio e la menzogna coprono le relazioni, come la neve e il ghiaccio i quartieri. Erlandur, appassionato di storie di fantasmi e disgrazie dell'Islanda del passato, deve fare luce, nel buio pesto di una disgrazia figlia di storture che provengono da lontano.



Gianluca Veltri

CARTA CANTA

Arcana manda in libreria *Più pesante del cielo*, biografia di Kurt Cobain scritta dal giornalista di "Rolling Stone" **Charles R. Cross**, che seguì i Nirvana fin dagli esordi a Aberdeen: un ritratto che restituisce alla sua scorticata umanità uno degli ultimi *martiri* musicali. Ritorna, in un'edizione arricchita, - e pure emendata di qualche errore e di qualche distrazione di troppo - *Anthology*, la storia dei Beatles raccontata da loro stessi, corredata da immagini (all'epoca della sua prima uscita) piuttosto rare. Nel frattempo se ne è andato pure George Harrison e il volume ha il sapore irripetibile della nostalgia. *Vinicio Capossela. La faccia della terra* di **Gianfranco Firrioli** (Feltrinelli) è un viaggio musicale in compagnia dell'artista nativo di Hannover, dall'inverno milanese ai deserti americani (dvd e libro). È opera di Massimo Poggini *Liga. La biografia* (BUR): a vent'anni dagli esordi, bilancio provvisorio della straordinaria carriera del rocker emiliano. G.V.

LE PAROLE DEL NERO

Un'attrice mette in scena in Scozia *Macbeth*, la tragedia maledetta di Shakespeare: un pollice mozzato compare sul palco, una donna viene assassinata con rito pagano e altro, in *Il sangue che resta* di **Jennifer L. Carrell** (Rizzoli).

Morte di un poeta di **Angela Wallney** (Guanda) prende le mosse da un incontro in una villa di campagna, tra letterati che combatterono il franchismo. Uno di loro viene ucciso. Molto verrà a galla, rancori e condotte non proprio esemplari. In *Ombra* di **Karin Alvtegen** (Nottetempo) un giovane cerca terroristi su Internet, ma si imbatte in organizzazioni segrete in lotta fra loro, che progettano un nuovo 11 settembre.

Nei *Delitti di uno scrittore imperfetto* di **Mikkel Birkegaard** (Longanesi), Frank Føns è autore di successo di thriller danesi, in grado di descrivere crimini efferati. Ma qualcuno, quei delitti ha deciso di metterli in scena davvero, smascherando lo scrittore. G.V.